

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO sezione dell'Internazionale socialista

ANNO LXXX - NUOVA SERIE - N. 71 - SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70

ROMA - GIOVEDÌ 25 MARZO 1976 - L. 150 - (ARRETRATO IL DOPIO)

Lo sciopero generale per l'occupazione, i contratti e un deciso no ai provvedimenti fiscali del governo

Sedici milioni di lavoratori si fermano oggi

L'astensione sarà di quattro ore — I treni si bloccheranno dalle 11 alle 11,30, niente aerei per tutta la giornata — Dalle 7 alle 15 chiuse le pompe di benzina — Centinaia di manifestazioni in tutto il Paese

L'azione del PSI per uscire dalla crisi

Milioni di lavoratori scendono oggi in sciopero per rivendicare una politica economica in grado di portare il paese fuori della crisi e di assicurare la soluzione dei problemi più drammatici, in primo luogo quello dell'occupazione, dei giovani, del Mezzogiorno.

La giornata di lotta cade nel pieno di una crisi monetaria senza precedenti, che ha determinato il crollo della lira ed esposto l'economia italiana ad una pericolosa ondata inflazionistica, e trova le sue ragioni specifiche, oltre che nelle vertenze contrattuali, tuttora aperte, nelle decisioni adottate dal governo. La stretta creditizia e la stangata fiscale vengono giudicate in termini negativi, sia perché renderanno più difficili gli investimenti e quindi la creazione di nuovi posti di lavoro sia perché si faranno sentire in maniera prevalente e assai pesante sui lavoratori e sulle masse popolari in genere.

E', quello dei sindacati, un giudizio che coincide in ampia misura con le critiche avanzate dal Partito socialista italiano all'azione che il governo, quello attuale e quello precedente, va conducendo da molto tempo con scarso realismo rispetto ai gravi problemi economici e sociali del paese.

Ancora una volta, viene portata avanti una politica del giorno per giorno e si dimenticano le questioni di fondo, in primo luogo il risanamento e l'ampliamento della base produttiva da cui soltanto possono venire aiutati concreti per uscire dalla crisi e per difendere efficacemente il valore della moneta.

Motivazioni sostanzialmente identiche spinsero nel gennaio scorso il PSI ad aprire la crisi politica, nella convinzione — rivelatasi in seguito più che fondata — che i problemi del paese non potessero essere effettivamente affrontati se non rovesciando la logica dei provvedimenti per la riconversione industriale e il Mezzogiorno che allora si stavano elaborando. Dissero i socialisti che la priorità andava data all'occupazione e al risanamento del sistema economico e che a questo fine dovevano essere impiegate utilmente tutte le risorse disponibili. Il nostro Partito non mancò di segnalare, in maniera puntuale, che il risanamento dell'economia doveva procedere di pari passo con una svolta sul piano politico, cioè circa il modo di governare e le forze da associare all'azione di governo.

Gli avvenimenti delle settimane scorse, a cominciare dalla svalutazione selvaggia della lira per finire alle misure adottate dal governo, testimoniano non solo la soluzione inadeguata data alla crisi politica ma anche, e soprattutto, la pericolosità di continuare per una strada che soffre di difetti del piccolo cabotaggio e i limiti di un'azione del giorno per giorno di fronte a questioni che investono la struttura stessa della vita economica e sociale del paese.

Epperché la stretta del credito e la stangata fiscale non possono trovare alcun appoggio da parte del PSI, anche se esso non può non rendersi conto che la situazione è precipitata talmente in basso da richiedere misure

continua in ultima

Contro la superficialità e l'improvvisazione

La giornata di lotta dei lavoratori italiani si svolge in un momento segnato da grandi difficoltà di ordine economico e monetario e di altrettanto grandi responsabilità del governo sul piano dei provvedimenti e dei comportamenti attraverso cui portare a soluzione quei nodi che sono alla radice della crisi attuale.

Il recupero in questi ultimi giorni del valore della lira sui mercati dei cambi, infatti, se da un lato rappresenta un fatto in sé positivo, dall'altro non può certamente costituire alibi alcuno per il governo in ordine alla contraddittorietà dei recenti provvedimenti fiscali e monetari presi, e alla loro inadeguatezza a garantire non soltanto un recupero di valore della lira e minor tasso di inflazione, ma anche e soprattutto una sollecita uscita dalla crisi tale da garantire occupazione e ripresa economica. Permane nei provvedimenti del governo la incoerenza delle scelte, la provvisorietà delle soluzioni, e la mancanza totale di indirizzi organici solo grazie ai quali il governo potrebbe essere in grado di imporre e pur necessari sacrifici e politiche di austerità, e arrestare in tal modo il processo di disgregazione del nostro sistema economico e produttivo, che rischia di portare il Paese in condizioni permanenti di inferiorità rispetto agli altri Paesi industrializzati. Né vale, a giustificazione della gravità della nostra crisi, l'argomento, pure avanzato, secondo cui la crisi avrebbe dimensioni e ragioni di ordine internazionale: oltre a questo, infatti, la crisi italiana ha proprie e specifiche caratteristiche e peculiari caratteri strutturali; ed è su questi che occorre inter-

continua in ultima

PIERO BONI

Sono oltre sedici milioni i lavoratori che oggi scenderanno in lotta per protestare contro i recenti provvedimenti fiscali del governo, per contrastare ogni forma di attacco ai livelli occupazionali e, infine, per sollecitare una rapida conclusione delle vertenze contrattuali ancora aperte.

L'astensione dal lavoro sarà di quattro ore, secondo quanto stabilito dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, riguarderà tutte le categorie dell'industria, del commercio, della scuola, del pubblico impiego, dei servizi.

Lo sciopero che ha al centro — come abbiamo detto — gli obiettivi della ripresa economica, dell'occupazione e della rapida conclusione delle vertenze contrattuali, si svolgerà con modalità particolari.

I treni, infatti, si fermeranno per mezz'ora (dalle 11 alle 11,30), i dipendenti degli ospedali e degli ambulatori delle mutue si asterranno dal lavoro per due ore. Due ore

si fermeranno anche gli autotrasportatori, gli elettricisti e i telefonisti. Per la gente dell'aria lo sciopero sarà di 24 ore. Le sale cinematografiche apriranno alle 18. Le pompe di benzina rimarranno chiuse dalle ore 7 alle ore 15.

Adesioni alla giornata di lotta sono state espresse da numerose organizzazioni. I sindacati hanno rivolto un appello ai lavoratori affinché partecipino allo sciopero e alle manifestazioni indette dalla Federazione unitaria «sul piano dell'unità, della compostezza democratica e della disciplina sindacale».

Come riferiamo in altra parte del giornale, gli obiettivi della giornata di lotta verranno illustrati, nel corso di centinaia di manifestazioni, dai dirigenti sindacali. Il segretario generale della CGIL, Luciano Lama, parlerà a Genova mentre il segretario generale aggiunto della CGIL, compagno Piero Boni, parlerà a Palermo. Vanni parteciperà alla manifestazione di Terni.

Giunta di sinistra alla Regione Lazio

Dopo settanta giorni di intenso dibattito, di ricerca e, a volte, di duro scontro si è risolta ieri la crisi della Regione Lazio. La nuova maggioranza, che sostiene una delle più importanti regioni d'Italia, è di sinistra. Ne fanno parte, in modo organico, PSI, PCI, PSDI, PDUP e Partito Radicale, i quali hanno votato a favore della giunta sia del programma. Astenuto, su ambedue i punti, il PRI.

Si è, così, costituita la

sesta giunta regionale di sinistra in Italia, dopo quelle dell'Emilia, dell'Umbria, del Piemonte, della Liguria e della Toscana.

La nuova giunta, che conta su trentadue voti su sessanta, è presieduta dal compagno Maurizio Ferrara, del PCI, ed è composta da quattro assessori del PSI e da sei del PCI.

Maurizio Ferrara, quindi, lascerà la presidenza dell'assemblea. Secondo gli accordi raggiunti tra

Conta su 32 voti su 60 ed è composta da quattro assessori del PSI e da sei del PCI Maurizio Ferrara presidente della Giunta, Roberto Palleschi presidente dell'assemblea Assurda posizione di chiusura della DC

i partiti promotori della nuova maggioranza, l'incarico sarà ricoperto dal compagno Roberto Palleschi, ex presidente socialista della giunta PSI, DC, PSDI, PRI.

La DC, nel dibattito, si è collocata all'opposizione della nuova giunta. Anche le sinistre democristiane si sono poste su questa posizione di chiusura, cosa che desta particolare meraviglia alla luce delle conclusioni del congresso democristiano. Le forze di sinistra, infatti, non

hanno mai voluto cacciare la DC all'opposizione, ma hanno tentato in tutti i modi, nel corso della crisi, di proseguire e di approfondire il discorso delle larghe intese, verso la formazione di un governo ampiamente democratico in grado di affrontare i gravissimi problemi del Lazio.

E' proprio verso questi che la giunta costituita ieri — con un programma simile a quello

L. M. continua in ultima

CONCLUSO IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO

Dura battaglia per l'elezione di Zaccagnini

Benigno Zaccagnini è stato eletto segretario della Democrazia Cristiana con 885.000 voti pari al 51,57% di quelli espressi. Il candidato di contrapposizione Arnaldo Forlani ne ha ottenuti 831.500 pari al 48,43%.

I risultati sono stati comunicati dal presidente Gonella alle 4 e trenta di ieri mattina al termine di una delle notti più tormentate che si siano mai potute registrare in un Congresso DC.

I colpi di scena che hanno condotto alla convulsa votazione sono stati innumerevoli e tra questi il più clamoroso quello relativo alla rinuncia e poi all'accettazione della candidatura da parte di Forlani. Molti giornali nella loro prima edizione avevano titolato sulla decisione di Forlani di favorire l'unità e di non entrare in lizza con Zaccagnini. E' avvenuto esattamente il contrario. Fatto passare l'ordine del giorno Ciccardini (il quale tra l'altro a premio del suo velleteroso impegno non è stato nemmeno eletto in CN), imposta la votazione a scrutinio segreto i settori moderati dello scudocrociato non si sono accontentati del condizionamento obiettivo che avevano realizzato intorno a Zaccagnini e sono voluti andare sino in fondo.

Nel corso della notte il gruppo degli amici di Forlani inviava continuamente messi in sala stampa i quali offrivano notizie sulla inarrestabile scesa del leader marchigiano. Forlani invece si è fermato al 48%. Il «fronte-Zac» ha tenuto e, anche se di stretta misura l'ha spuntata.

Nella successiva votazio-

Il segretario confermato con il 52 per cento dei voti I risultati ribaditi anche nell'elezione del Consiglio Nazionale I commenti dei socialisti Le reazioni negli altri partiti

ne per la elezione del Consiglio Nazionale i voti per gli antizaccagniniani calavano ulteriormente. La lista «Unità e Rinnovamento» capeggiata da Andreotti ha ottenuto il 42,78%. La lista «Linea Zaccagnini», capitolata Moro, ha avuto la maggioranza assoluta, cioè il 51,97%; la lista «Autonomia» per il rinnovamento» capeggiata da Arnaud ha ottenuto il 5,25%.

Rappresentanti di quasi tutte le correnti si sono rammaricati del fatto che non si sia giunti ad una conclusione unitaria, ma se si vuol guardare senza preconcetti a tutta la vicenda bisogna dire che questa volontà non si è mai espressa. Posizioni politiche diverse ed ambizioni di potere non hanno consentito di fatto nessun accordo reale e la DC esce dal suo Congresso nazionale forte-

mente divisa, senza una linea politica precisa, senza aver dato una risposta chiara ai gravi problemi della situazione generale.

La vittoria di Zaccagnini e le conclusioni politiche del Congresso DC sono state commentate da tutte le forze politiche e naturalmente da numerosissimi esponenti democristiani delle opposte fazioni.

«Si deve purtroppo constatare — ha detto il segretario del PRI Biasini — che nel Congresso della DC, le discussioni sulle prospettive future di schieramento e sui rapporti preferenziali hanno avuto la prevalenza rispetto alle diagnosi sulla natura della crisi e a precise indicazioni di intervento». Critici i giudizi dei liberali Bozzi e Gerolimito i quali, se pur ha angosciazioni diverse ritengono che le conclusioni del Congresso DC contribuiscono alla disgregazione del quadro politico.

Il socialdemocratico Di Gies ha detto che «occorre vedere se il risultato dell'elezione del CN è coerente con l'elezione del segretario. Comunemente il risultato dell'elezione del nuovo segretario approfonisce la crisi della DC».

Ed ecco una serie di dichiarazioni di esponenti DC.

De Mita: «La linea del cambiamento non è precorribile sui binari delle antiche contrattazioni, ma procurando aggregazioni unitarie nella chiarezza possibile e saldando attorno al segretario un gruppo dirigente omogeneo».

Galloni: «E' stata una vittoria dovuta soprattutto all'entusiasmo dei giovani. Essa semina una via di

continua in ultima

Dentro e oltre la spaccatura

Il congresso della Democrazia Cristiana, dopo giornate di convulsioni e di tumulti, ha vissuto, l'altra notte, il suo momento epico, l'ultimo atto del dramma, nello scontro Zaccagnini-Forlani per la segreteria del partito. Ha vinto Zaccagnini, l'assalto dei suoi avversari, accuratamente preparato è stato respinto. Nella replica Zaccagnini, forse mettendola in conto possibilità di sconfitta e per prepararsi un'uscita di scena dignitosa e commossa, ha giocato il tutto per tutto, confermando punto per punto i convincimenti espressi nella relazione, anzi «radicalizzandoli», con repliche secche agli attan-

chi più diretti e violenti, quelli di Fanfani, e quelli di Forlani, in particolare. Nelle ore di tensione dello scontro finale, alcuni impugnavano a Zaccagnini un errore tattico, un'enfaticizzazione di toni e di argomentazioni, che gli avrebbe nuociono nell'esito delle votazioni. Altri, del fronte contrapposto, hanno rimproverato a Forlani la stessa cosa, di essersi collocato su una linea di troppo netta contestazione, di ripulsa troppo arrogante, mentre meglio avrebbe fatto a «rielaborare» la relazione del segretario e presentarsi come l'uomo che con le debite correzioni, poteva gestirla.

A negare che le cose potessero andare diversamente, solo che si fossero accolti dai due protagonisti dello scontro questi consigli tattici, c'è il risultato finale. Forse altre tattiche, e altre persone, dovevano essere impiegate per evitare quello che tutti nel congresso dicevano di volere evitare, la spaccatura verticale della DC in due blocchi. Ma la spaccatura c'è stata, e se c'è stata è evidentemente perché non si poteva evitarla. Per lasciar spazio a giochi futuri, quando, nell'ipotesi o nell'eventualità del logorame-

GIANCARLO SMIDILE continua in ultima

Golpe militare in Argentina Isabelita agli arresti

In carcere numerosi ministri — Abbattuto il regime parlamentare Si tratta del settimo colpo di stato dal settembre 1955 ad oggi I lavoratori hanno risposto con lo sciopero generale Una dichiarazione del compagno Achilli

Dai militari ai militari

Lo si aspettava da mesi e ora che è arrivato, si stenta a crederci. Anche l'Argentina ha il suo golpe degli anni '70, non si può dire un pronunciamento di militari emarginati, ma l'assunzione diretta del potere da parte dell'unica forza omogenea ormai rimasta nel Paese. C'è solo da chiedersi il perché di un colpo di stato in una situazione che già vedeva le strutture militari e i singoli alti ufficiali direttamente inseriti nella realtà economica e politica, in gra-

BUENOS AIRES, 24. — Smentito fino all'ultimo momento da governo e presidenza della Repubblica, il golpe è arrivato la notte scorsa. Isabelita è stata arrestata e trasferita in una località distante 700 miglia dalla capitale a disposizione della giunta militare insediata questa mattina al potere, quasi tutti i ministri sono in carcere o ricercati, nel Paese è in vigore lo stato d'assedio e sono sospese tutte le garanzie costituzionali. Sciolti il Parlamento, i partiti, i sindacati, le amministrazioni e la stessa Corte suprema, i generali sono gli unici arbitri della situazione.

Il colpo di Stato si è svolto in poche ore senza incontrare praticamente opposizione, con una manovra a tenaglia organizzata fin dalle prime ore del pomeriggio verso la capitale e le maggiori città argentine. Truppe in movimento erano state segnalate ieri ovunque ma non si era dato, nonostante ciò, credito alla possibilità del golpe.

Ancora questa notte, poco prima di essere arrestata, Isabel Peron aveva presieduto una riunione d'emergenza del consiglio dei ministri e al termine aveva negato l'eventua-

BEIGRADO, 24. — La polemica aperta dalla pubblicazione dell'Unione Sovietica del libro di V.V. Midzev su «Il revisionismo al servizio dell'antisovietismo» ha offerto ai comunisti jugoslavi l'occasione di riaffermare il proprio attaccamento al principio delle «vie nazionali al Socialismo».

«Simili libretti sono dannosi — ha affermato iera sera in un commento Radio Belgrado — poiché possono frenare e ostacolare le iniziative per un più sollecito superamento dei rapporti ormai condannati nel movimento comunista internazionale».

continua in ultima

Inchiesta Lockheed: novità dagli USA?

Il governo italiano potrà richiedere la documentazione completa dell'inchiesta — Interrogati ieri Lefebvre e Fanali, che respingono le accuse Oggi sarà ascoltato ancora l'avvocato Antonelli

Contrastanti notizie dall'America sull'inchiesta Lockheed: alti dirigenti della casa americana, salvo Monroo deceduto nell'attesa del magistrato italiano, e William Cowden, che si è dichiarato disponibile, hanno fatto sapere al Procuratore Capo Siot, tramite le vie diplomatiche, di non essere più disposti a testimoniare volontariamente sullo scandalo. Lo faranno soltanto se citati dalle autorità del loro Paese (cioè se costretti, in quanto in USA nessuno si può sottrarre ad una testimonianza richiesta dalla Procura federale). Fino a non molto tempo fa il presidente Egan, il vice presi-

dente Kotchian, Kinzie ed altri dirigenti si erano dichiarati disposti a dire tutta la verità sulle «bustarelle», ora hanno cambiato idea. Il ritardo frapposto dalle nostre autorità ha praticamente compromesso il viaggio in America dei nostri giudici: mentre si temporeggiava oltre ogni limite, Ovidio Lefebvre, Crociani ed i loro legali USA hanno lavorato bene, hanno convinto i dirigenti della casa americana che è più conveniente per loro (o per i loro affari futuri) tacere su «Antelope Cobblers», su «Puma» e tutti i corrotti registrati nel famoso «libro nero», sulla personalità ancora nell'om-

bra (i famosi «pubblici ufficiali ignoti» di cui ogni ordine di cattura di Martelli). La «tardocrazia» italiana, non sappiamo quanto casuale, rischia quindi di stendere una coltre di nebbia sulla inchiesta non consentendole di andare fino in fondo.

continua in ultima

dalla prima pagina

Golpe militare

Il colpo di Stato militare è stato annunciato... MARZO 1962: le forze armate dispongono il presidente eletto Arturo Frondizi e affidano il potere all'avvocato Jose Maria Guido...

Questa mattina i generali golpisti hanno presentato il loro programma... MARZO 1962: le forze armate dispongono il presidente eletto Arturo Frondizi...

Dai militari ai militari

golpe di Mendoza aveva reso concreta agli occhi del peronismo ortodosso superstite, la minaccia militare... L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

Questa decisione ha per scopo di farla finita con il malgoverno, la corruzione e il riavvicino della sovranità... L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

Il problema concerne l'opportunità o meno che la « Security and exchange commission » (SEC), cioè l'organo federale di controllo del mercato finanziario... In base ad un accordo fra la SEC e la « Lockheed »...

Inchiesta Lockheed

litica, è possibile ottenere la collaborazione delle autorità americane e spingerle a eliminare i testimoni che rifiutano di presentarsi volontariamente... Secondo informazioni giunte da Washington...

Sette golpe in 31 anni

Il colpo di Stato militare compiuto in Argentina è il settimo negli ultimi 31 anni... SETTEMBRE 1955: il presidente Juan Domingo Peron viene rovesciato ed il potere è assunto dal gen. Eduardo Lonardi...

interrogato, in relazione alla nuova imputazione di concussione, l'avvocato Vittorio Antonelli... «Giugno 1970: i militari deporgono il gen. Onganía ed il gen. Roberto Levingston... «MARZO 1971: l'esercito depone il gen. Levingston...

«Di fronte al precipitare della situazione in Argentina la gioventù di Azione Democratica del Venezuela e la Federazione Giovanile Socialista Italiana riassume la propria piena solidarietà con tutte le forze democratiche argentine... «C'è il tentativo da parte delle forze reazionarie ed imperialistiche di trasformare l'Argentina in un nuovo Cile...

«Questo tentativo da parte delle forze reazionarie ed imperialistiche di trasformare l'Argentina in un nuovo Cile... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«Questo tentativo da parte delle forze reazionarie ed imperialistiche di trasformare l'Argentina in un nuovo Cile... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«Questo tentativo da parte delle forze reazionarie ed imperialistiche di trasformare l'Argentina in un nuovo Cile... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«Questo tentativo da parte delle forze reazionarie ed imperialistiche di trasformare l'Argentina in un nuovo Cile... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«Questo tentativo da parte delle forze reazionarie ed imperialistiche di trasformare l'Argentina in un nuovo Cile... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«Questo tentativo da parte delle forze reazionarie ed imperialistiche di trasformare l'Argentina in un nuovo Cile... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«Questo tentativo da parte delle forze reazionarie ed imperialistiche di trasformare l'Argentina in un nuovo Cile... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«Questo tentativo da parte delle forze reazionarie ed imperialistiche di trasformare l'Argentina in un nuovo Cile... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

Per il prezzo della benzina, ad esempio, è stato approntato un aumento indiscriminato, che non distingue minimamente tra chi utilizza l'automobile per esigenze di lavoro e chi per puro diletto... Per mutare questi provvedimenti, per cambiare gli obbiettivi, scendono oggi in lotta tutti i lavoratori italiani...

Quello sulla benzina, così come gli altri provvedimenti fiscali, non potranno che determinare un rincaro generalizzato dei prezzi... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

re ulteriormente le difficoltà già così pesanti in cui si è battuta la piccola e media industria... Per mutare questi provvedimenti, per cambiare gli obbiettivi, scendono oggi in lotta tutti i lavoratori italiani...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

ronanza che si esprime nella teoria della centralità... Dal canto suo il presidente dei deputati socialisti, compagno Mariotti, ha dichiarato: «Ho piacere che abbia vinto Zaccagnini... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

Pagano i ricoverati delle incurie dell'amministrazione

La vicenda del Centro Elaión

Dal nostro corrispondente EBOLI, 24. — I lavoratori del centro psico-pedagogico «Elaión» di Eboli, sono entrati in agitazione da diversi giorni e la lotta sindacale sembra inasprirsi per la completa insensibilità dei gestori del centro...

La lotta che i lavoratori del centro «Elaión» stanno conducendo, è tesa ad assicurare ai bambini una effettiva assistenza medico-psicologica, pedagogica, che privilegi il recupero, creando le condizioni per un inserimento nella società... Sulla scorta di questa sensibilità si è costituito un ampio fronte di lotta, con l'appoggio immediato ed incondizionato dell'amministrazione comunale di Eboli...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

Asili nido: incontra sindacati e regioni

La segreteria nazionale della Federazione CGIL, CISL e UIL ha sollecitato tutte le segreterie regionali a promuovere al più presto incontri con gli assessori ai servizi sociali delle Regioni allo scopo di superare gli ostacoli che impediscono ancora la realizzazione del piano asili nido... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

Un uomo è morto e una moglie è rimasta ferita

UNA MUGLIE E' MORTA E UNA FERITA a causa della demolizione della casa della loro abitazione campese, nella località «Cava Visciano», a pochi metri dalla strada provinciale Schiava-Tufino negli Abruzzi... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

I programmi dell'ENEL

Esposti dal presidente Angelini alla conferenza di Aosta — I problemi finanziari

La produzione di energia elettrica aumenterà sempre di più in Italia nei prossimi anni perché essa è l'unico tramite attraverso il quale il petrolio può essere sostituito dalla fonte nucleare... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...

«L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali... «L'ipotesi di un accordo d'emergenza fra peronisti e radicali...